

## ROGOREDO

# Nel Bosco con 66 dosi di eroina

**A**veva 66 dosi di eroina il pusher marocchino arrestato domenica sera a Rogoredo che, a fine lockdown, voleva presumibilmente dare il suo contributo alla Fase 2, con la ripresa del mercato della droga nel boschetto. In casa, poi, dove avrebbe dovuto scontare i domiciliari (per via delle norme di prevenzione che in questo periodo limitano le detenzioni in carcere), i carabinieri gli hanno trovato altri 35 grammi di cocaina e 1.900 euro. A quel punto il pusher (un 41 enne disoccupato, non in regola e con precedenti per spaccio) è stato riaccompagnato in camera di sicurezza. Lo spacciatore è stato arrestato dai carabinieri della compagnia Monforte alle 21.00 in via del Futurismo. Il fuggitivo è stato bloccato sulla rampa d'accesso alla tangenziale, dopo che aveva buttato il sacchetto con l'eroina suddivisa in dosi: circa 60 grammi in tutto. Nelle tasche gli sono stati trovati 910 euro in banconote di piccolo taglio, guadagnati evidentemente vendendo droga. Con lui c'era anche un'altra persona, che è riuscita a scappare. Ai carabinieri l'uomo ha detto di essere senza dimora; al giudice ha invece fornito un domicilio, che è stato subito perquisito, tantopiù che i militari si erano accorti del suo nervosismo una volta arrivati sotto casa.

L'attività del bosco non si è mai fermata, ha registrato numeri più bassi, ma con una presenza costante di tossicodipendenti (circa quaranta, cinquanta contatti al giorno). I controlli delle forze dell'ordine sono continuati, così come i presidi della Croce Rossa, e di cooperativa Lotta contro le dipendenze, anche per fornire guanti e informazioni sul contagio. Molte strutture di accoglienza hanno attuato il lockdown. Altre comunità, che avevano locali per la quarantena hanno continuato a accogliere, ma con numeri ridotti alle sole emergenze. Ciò spiega le persone rimaste per strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

